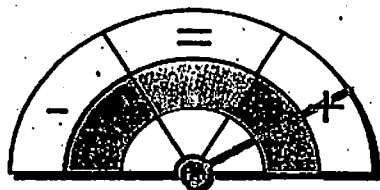


Il barometro dell'economia

Il 2010 fa ben sperare cresciuto l'export verso il Mediterraneo

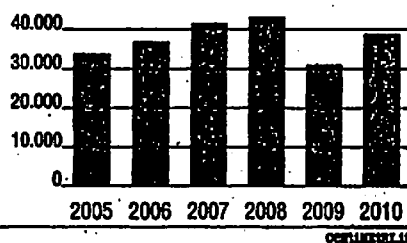
L'export della Campania



A cura di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, in collaborazione con il Banco di Napoli **STM**

Campania e Mezzogiorno a confronto

Millioni di euro



I dati sull'export del 2010 in Campania, così come nelle restanti regioni del Mezzogiorno, evidenziano un sistema imprenditoriale che ha saputo reagire alla crisi.

E che si è mantenuto competitivo a livello internazionale. Le imprese campane nel 2010 hanno esportato merci e servizi all'estero per un valore di circa 9,3 miliardi di euro, con una crescita del 18% rispetto allo scorso anno (quando l'export era invece calato del 16%) e avvicinandosi ai valori pre-crisi. Il dato regionale 2010 si mantiene inferiore alla media del Mezzogiorno (+27% trainato in buona parte dalla crescita nel settore della raffinazione di petrolio), ma la Campania si conferma, in valore assoluto, come il maggior contribuente all'export totale del Mezzogiorno.

La provincia di Benevento fa registrare la dinamica migliore (+35%) anche se contribuisce solo per l'1,3% all'export regionale. Buoni risultati si riscontrano anche

per le province di Napoli (+19,4%) e Salerno (+23,5%) che rappresentano rispettivamente il 53% ed il 25% del totale regionale.

Molto positivo risulta l'andamento registrato nel settore dei mezzi di trasporto (automotive e aerospazio) con una crescita del 47,6%, in quello dei prodotti in metallo (+27%) e nel farmaceutico (+20%), settori in cui la Campania cresce più del Mezzogiorno (rispettivamente 31,6%, 20,6% e 17,1%) e che esprimono un mix tecnologico produttivo di grande importanza per lo sviluppo competitivo delle imprese. Riprende a crescere l'export del tessile (+19% in Campania; +12% nel Mezzogiorno) in parziale recupero rispetto al 2009. Andamento meno sostenuto per l'alimentare (+1,8%) ed in affanno la produzione di apparecchi elettrici ed elettronici (-0,6% e -1%).

Dando uno sguardo alle aree di destinazione, particolarmente positivo è stato l'andamento delle esportazioni della Campania e del Mezzogiorno verso l'area del Mediterraneo (rispettivamente +45% e +52%) e la crescita del-

la quota totale di export passata dal 6,9% al 8,5%.

Con un valore che ormai sfiora gli 800 milioni di euro, il Mediterraneo rappresenta sempre di più un importante bacino di destinazione di merci e servizi delle imprese meridionali, dimostrando la crescita di interesse commerciale verso quest'area. Questi paesi sono infatti quelli in cui, nel corso del 2010, le esportazioni campane sono cresciute maggiormente: del 70% in Tunisia, del 62% in Israele, del 43% in Marocco e del 21% in Egitto. Dati al 31 dicembre che precedono i noti eventi politici che stanno caratterizzando questi paesi, ma che, a maggior ragione, testimoniano la potenziale rilevanza strategica di questi mercati per le regioni del Mezzogiorno.

Anche le esportazioni campane verso i paesi emergenti (c.d. Bric) mostrano un andamento soddisfacente (+21%). Positive sono infatti le performance registrate dall'export verso Brasile, Cina e Russia (in calo invece l'India) ma per l'insieme di questi paesi il peso totale dell'export campano supera appena il 4% del totale.

In conclusione, pur mantenendo le imprese una netta propensione all'export verso i tradizionali mercati europei e degli Stati Uniti, emergono in modo chiaro nuove aree di destinazione, tra cui spiccano i paesi della sponda sud del Mediterraneo, che stanno assumendo un peso crescente tanto in valori percentuali che in valori assoluti.

L'export, che rappresenta tradizionalmente un barometro importante per l'economia, sembra indicarci oggi, a fianco a segnali di ripresa di competitività delle nostre imprese, anche interessanti tracce per nuove possibili rotte.